

Il tracciamento ha il fiato corto L'Ausl: «Da 600 a 900 tamponi»

Il dilagare della variante Omicron mette sotto stress il contact tracing, mentre l'azienda sanitaria innalza il numero di test giornalieri

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Omicron dilaga, il personale dei servizi di Igiene pubblica soffre il mancato rinnovo di forze aggiuntive (come invece era accaduto l'anno scorso) e il sistema di tracciamento rischia il tilt. Con conseguenze le più varie: da chi è risultato positivo al tampone Ausl il 21 dicembre, ma fino a ieri sera non era destinatario di alcun provvedimento di apertura quarantena, allo scolaro, sottoposto in una sola settimana a ben tre tamponi (tutti negativi) ma senza che sia mai potuto uscire dal tunnel della Dad. Addirittura, classi che hanno ricevuto il segnale di fine quarantena insieme alla comu-

Ci sono persone chiuse in casa da giorni senza provvedimenti

Positivo dal 21 dicembre, ma nessuna quarantena finora

nicazione di inizio quarantena (essendo questa seconda la comunicazione intempestiva). Insomma, un sistema che, pur considerando l'estrema buona volontà complessiva dei sanitari, rischia di fondarsi assai sulla civiltà dei singoli.

Sotto pressione i medici di base, ai quali vari assistiti - ancora in attesa dei risultati del tampone Ausl oppure non destinatari ancora di alcuna apertura della quarantena - stanno chiedendo certificati di malattia sulla fiducia per essere assenti dal lavoro: «Mi segni un mal di schiena», e invece no. Tra i corollari di un sistema - il contact tracing - in forte tensione per l'impennata imprevista dell'ultima variante, che continua a spingere sui contagi, esiste la realtà di persone chiu-

se in casa giorni e giorni senza un provvedimento ufficiale (né di inizio né di fine quarantena). Centinaia di piacentini - è una stima verosimile - che aspettano per giorni il certificato di fine quarantena (senza il quale non si può uscire di casa), che attendono l'apertura della quarantena per sé (senza la quale non si può essere messi in mutua) o per i figli (senza la quale non si può chiedere la malattia al datore di lavoro). Un limbo di isolamento fiduciario, in alcuni casi per dieci giorni, quando in teoria si deve fare il tampone di fine quarantena. E quando è negativo, non arriva il certificato per giorni.

L'Ausl, che oggi dovrebbe intervenire a illustrare il consueto report sull'andamento settimanale dell'epidemia, ha annunciato ieri che per elevare la capacità di tracciamento ha alzato da 600 a 900 i tamponi effettuati giornalmente al Laboratorio analisi. Un'integrazione - così si apprende dall'Ausl - resa possibile grazie alla riorganizzazione di servizi non di prima linea. La stessa azienda sanitaria invita a rivolgere l'attenzione generale ai numeri dei contagi di questi giorni. Numeri che riportano alle memoria livelli della primavera 2020, anche se per fortuna (grazie ai vaccini, supponiamo) l'impatto di questi nuovi casi non si sta traducendo in funesti bilanci di terapie intensive affollate e di morti. A supporto dell'attività di tamponi ci sono, da tempo, le farmacie.

Anche qui il pressing è continuo. «L'attività prosegue incessante, al ritmo medio di una cinquantina di tamponi al giorno per farmacia - afferma il presidente di Federfarma Piacenza Roberto Laneri -. Disagi non ce ne sono, un po' di confusione talvolta sì. Il giorno di Santo Stefano alcune farmacie hanno garantito il servizio, le file erano comprensibili perchè non tutte le farmacie erano aperte trattandosi di un giorno di festa».



L'Ausl ha annunciato di aver appena innalzato a 900 il numero dei tamponi giornalieri (erano 600)

IL CONSIGLIERE REGIONALE GIANCARLO TAGLIAFERRI
«Mascherine Ffp2 a prezzo calmierato per gli studenti e per i cittadini»

PIACENZA

● «Mascherine Ffp2 a prezzo calmierato per cittadini e studenti: la richiesta è alla luce delle nuove norme introdotte dal governo per scuola e mezzi pubblici. La Regione si attivi perché a cittadini e studenti siano fornite a prezzo calmierato le mascherine Ffp2».

A chiederlo, in un'interrogazione, è il consigliere Giancarlo Tagliaferri (Fdi) che ricorda come «con le novità introdotte dal governo alla vigilia di Natale per il controllo della dif-

fusione del Coronavirus, nelle scuole e sui mezzi pubblici sono obbligatorie le mascherine Ffp2 e non quelle cosiddette chirurgiche che fino ad ora sono l'unico modello fornito dallo Stato a prezzo calmierato».

Da qui l'atto ispettivo per chiedere all'amministrazione regionale «cosa intenda fare affinché cittadini e studenti abbiano accesso alle mascherine Ffp2 a prezzo calmierato e come intenda attivarsi per evitare che ci siano effetti speculativi sul costo di questa tipologia di protezione». **_red.cro.**



Una mascherina Ffp2